

Sommario

Il Secolo XIX 7 marzo 2024 Crolla controsoffitto al San Bartolomeo 'L'ospedale sta cadendo a pezzi'	2
Il Secolo XIX 7 marzo 2024 Giornata del Papilloma virus 'Tutti i posti prenotati in un'ora. L'open day è stato un successo'	3
Il Secolo XIX 7 marzo 2024 'Prevenzione al femminile, esami salvavita a forte rischio'	4
Il Secolo XIX 6 marzo 2024 Diagnosi oncologica di ultima generazione con i nuovi macchinari	5
Il Secolo XIX 5 marzo 2024 Disabilità, 31 assunzioni entro il 2025	6
Il Secolo XIX 5 marzo 2024 Falli 'Specializzazioni, serve riconoscimento di master e livelli'	7
Il Secolo XIX 5 marzo 2024 Premiate le infermiere Salesiani e Resico 'Grande professionalità'	8
Il Secolo XIX 5 marzo 2024 Salute mentale, le associazioni lanciano un appello	9
La Nazione 7 marzo 2024 Cede controsoffitto. Paura all'ospedale. L'Asl, nessun ferito	10
La Nazione 7 marzo 2024 'Dal dottor Carro professionalità e doti umane'	11
La Nazione 6 marzo 2024 Strumentazioni all'avanguardia donate a Biologia molecolare	12
La Repubblica 6 marzo 2024 Concorso per dirigente alla Asl 4 si farà un nuovo bando	13

SARZANA Nessun ferito, ma gli operatori sanitari stigmatizzano lo stato di degrado della struttura

Crolla controsoffitto al San Bartolomeo

«L'ospedale sta cadendo a pezzi»

IL CASO

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

L'ospedale San Bartolomeo cade a pezzi. E solo per fortuna personale e visitatori non hanno riportato gravi conseguenze a causa del crollo letterale del controsoffitto di un corridoio a pian terreno.

Erano le 12,30 di ieri «quando tutto sembrava tranquillo come ogni mattina - racconta un visitatore che per problemi personali e di famiglia è spessissimo qui -. Poi abbiamo sentito un rumore forte e sinistro. Ed abbiamo alzato gli occhi: il controsoffitto del corridoio che corre alla destra della prima rampa di scale proprio all'ingresso principale, si è come sbriciolato completamente. Solo per miracolo in quel momento non stava transitando nessuno, il crollo ha riguardato una porzione lunga almeno 10 metri. Quel corridoio lo prendono, medici, infermieri e pazienti

che si recano agli ambulatori per visite e verifiche nei reparti di oculistica, senologia, e arriva anche al centro stampa dell'azienda. Un corridoio che è percorso senza sosta da decine e decine di persone».

Immediato l'intervento del personale Asl, che ha chiamato i tecnici, e chiuso l'accesso alla zona. Gli operatori che si sono prodigati per smaltire le macerie, hanno sottolineato come il pericolo sia stato reale, ma sostanzialmente non gravissimo: «A cadere sono state tavole di cartongesso tutt'altro che pesanti e che si sono in pratica sbriciolate. Meno male che non c'era nessuno. La paura è stata notevole per tutti, ma diciamo che in caso di presenza di qualcuno al momento della caduta dei materiali, i danni fisici non sarebbero stati così impattanti. L'importante è che nessuno sia fatto nulla».

Le cause del crollo, secondo i tecnici sono da imputare a un'infiltrazione di acqua sia dall'esterno a causa delle forti piogge degli ultimi giorni, sia dall'interno. Ed è ancora sotto esame il sistema di distri-



Il controsoffitto crollato all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

buzione dell'impianto acqua, per capire se qualcosa abbia smesso di funzionare.

Certo, per chi ieri mattina dopo le 12,30 si è recato al San Bartolomeo passando dall'ingresso principale, lo spettacolo è stato choccante: detriti e pezzi di cartongesso ovunque per una lunghezza di oltre 10 metri nel controsoffitto. I listelli della struttura in netta visione, che sono stati tutti accuratamente controllati per capire se potessero reggere. E gli operai Asl che hanno lavorato senza sosta. Mentre avventori, infermieri, personale oss e medici che sono passati di qui, scuotevano la testa aggiungendo pensieri a voce alta di durissima critica: «qui viene giù tutto piano piano».

La direzione generale Asl 5 in una nota spiega: «Il danno si può ricondurre ad una perdita occulta dell'impianto di riscaldamento nel corridoio che conduce all'ingresso del reparto di Senologia, sito al piano terra del nosocomio. Nessun paziente né operatore sanitario è stato coinvolto e i servizi non hanno subito alcuna interruzione. La direzione tecnica insieme alle ditte di manutenzione edile e impiantistica sono intervenute, e i controlli nelle aree circostanti non hanno evidenziato altre criticità. Si sta procedendo alla riparazione del guasto a cui seguirà l'analisi della struttura e il ripristino del controsoffitto, senologia è raggiungibile con un percorso alternativo che attraversa Radiologia». —



L'ospedale Sant'Andrea

FABIO SANGUINETI Direttore di Ostetricia: «Controlli importantissimi Per soddisfare le esigenze dei pazienti abbiamo fatto i doppi turni»

Giornata del Papilloma virus «Tutti i posti prenotati in un'ora L'open day è stato un successo»

L'EVENTO

Doris Fresco / LA SPEZIA

SI è celebrata il 4 marzo la giornata mondiale contro l'Hpv, il papilloma virus, che rappresenta una delle infezioni sessuali più diffuse e anche Asl5 ha proposto un open day dedicato alla prevenzione con visi-

te ginecologiche gratuite. «Venerdì scorso, giornata in cui era possibile fissare una visita, in meno di un'ora sono stati prenotati tutti i posti disponibili - ha spiegato Fabio Sanguineti, direttore della struttura complessa Ostetricia e ginecologia dell'Asl5 - Il tumore della cervice, almeno nelle fasi iniziali, è spesso asintomatico, per cui è importante eseguire controlli ginecologici

che nella maggior parte dei casi permettono di diagnosticare questa malattia nella fase precoce del suo sviluppo». Una giornata resa possibile grazie all'impegno dell'intero reparto: «Ci siamo messi a disposizione anche facendo doppi turni o nelle nostre ore libere per poter visitare quanto più pazienti possibili».

Il tema dell'Hpv però non deve riguardare solo la sfera

femminile e anche per questo Regione ha avviato un programma mirato, come spiegato dal presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei: «La Liguria si sta distinguendo nel contrasto a questa patologia con il progetto "ImuniGE", grazie alla congiunta partecipazione di Regione, Alisa, Asl e Università di Genova, che garantisce ai cittadini una maggiore possibilità rispetto a quanto già previsto dal piano nazionale: la vaccinazione, offerta gratuitamente per ragazzi e ragazze fino ai 12 anni, è estesa fino ai 29 anni per le donne e fino ai 20 anni per gli uomini. Ancora tanto si può e si deve fare; il target del 95% di copertura, auspicato dall'Oms, è ancora lontano, ma iniziative come questa sono passi importanti affinché si possa arrivare ad eliminare il rischio di malattia. Si tenga conto, infatti, che il vaccino contro l'Hpv consente di abbattere fin quasi allo zero per cento le possibilità che esso possa sviluppare il cancro alla cervice uterina e altre forme tumorali della testa e del collo dell'utero».

La campagna vaccinale funziona bene, ma grazie agli open day come quello di lunedì è possibile intercettare anche pazienti che non rientrano nel target della gratuità del vaccino, che quindi spesso non sono raggiunte dalle campagne: «A tutte le donne che incontriamo spieghiamo che è possibile vaccinarsi anche oltre i 29 anni. In generale, queste visite non sono solo importanti per la prevenzione, ma anche un'ottima occasione di dialogo su tantissimi temi che interessano le pazienti», conclude Sanguineti. —

L'ALLARME DI CATTANI (PD)

«Prevenzione al femminile esami salvavita a forte rischio»

LASPEZIA

«Nel nostro territorio è indispensabile far luce sul tema della difesa e della cura delle malattie femminili. A rischio alcuni esami chiamati “salvavita”»: la denuncia arriva da Viviana Cattani, che domenica scorsa è stata nominata delegata della Conferenza provinciale al Coordinamento nazionale per proclamare, il 9 marzo, la nuova portavoce delle Democratiche. «La Giunta regionale ligure abbandona il tema della prevenzione - spiega Cattani - Tra gli esami a rischio l'ecomammella, che in Asl5 non è più possibile prenotare, né in caso di richiesta da realizzare in tempi brevi (10 giorni), né in differita e né in programmata. Altro dato preoccupante è quello riguardante la mammografia. Anziché 10 giorni per esami da realizzarsi in tempi brevi, sono necessari 595 giorni. Stessa tempistica per quelle differite e per le visite programmate.. Tutto ciò ha un significato: il tema della prevenzione è sparito. Non si può pensare di sostituirlo con l'attività di screening che fortunatamente prosegue per chi ha aderito». —

D.F.

Diagnosi oncologica di ultima generazione con i nuovi macchinari

Le apparecchiature garantiscono esami più veloci e precisi
Il direttore dell'Asl: «Oggi un passo avanti verso il futuro»

Doris Fresco La Spezia.

Diagnosi oncologiche più veloci e precise, grazie al Comitato assistenza malati Perioli della Spezia, che ha risposto con entusiasmo alla chiamata di Asl5. Oggi la patologia molecolare spezzina fa un enorme passo in avanti con due nuovi macchinari che l'associazione ha donato al laboratorio di Biologia molecolare della struttura complessa di Anatomia ed istologia patologica, con i quali sarà possibile effettuare in loco una serie di procedure prima affidate all'esterno.

Questo produrrà una diminuzione delle tempistiche necessarie ad avere una diagnosi precisa accelerando anche il trattamento della malattia. Nello specifico i due macchinari sono un microtomo rotativo semiautomatico, dedicato

esclusivamente al taglio dei reperi da utilizzare per le analisi molecolari, e una piattaforma Pcr di ultima generazione dedicata all'analisi dell'Rna.

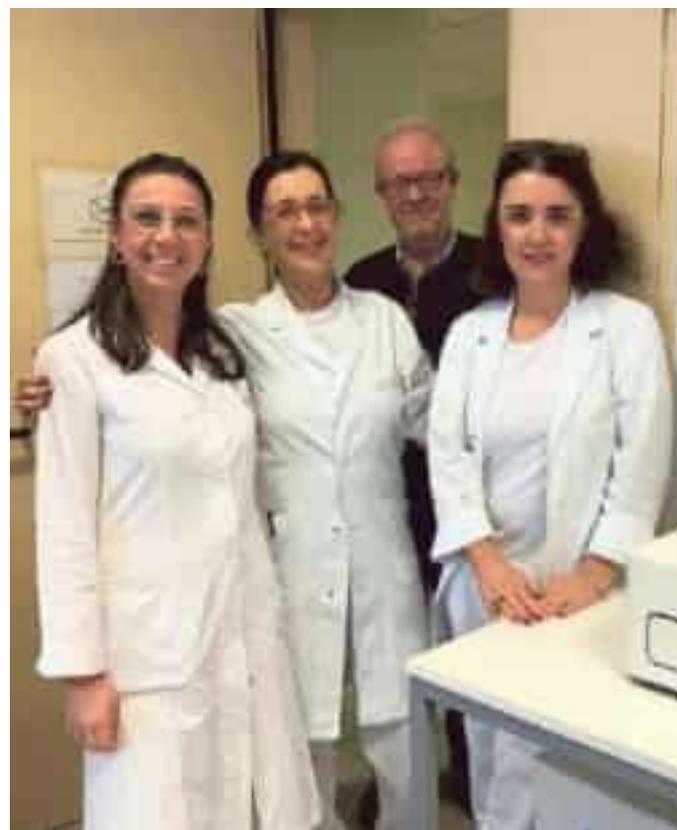
«Ringrazio il Comitato che ha voluto sposare questo progetto che consente all'Anatomia patologica di fare un passo avanti verso il futuro- ha detto il direttore generale dell'Asl 5 Paolo Cavagnaro durante la conferenza stampa di presentazione- La possibilità di realizzare il sequenziamento genico dei campioni molecolari in loco è una metodica complessa che non viene attuata in tutte le Asl liguri poiché necessita di competenze e macchinari specifici, ma abbate i tempi di refertazione».

Oggi il trattamento delle malattie oncologiche si basa sulla precisione: sappiamo che non esiste il tumore ma i tumori e

che la malattia neoplastica si sviluppa e progredisce diversamente da persona a persona.

A differenziare i tumori sono aspetti biologici e genetici messi sempre più in luce dai progressi della ricerca. La moderna oncologia permette di individuare la terapia più adeguata per il singolo paziente sulla base delle informazioni che si trovano "all'interno" di ciascun tumore.

«La dotazione fornita si inserisce nel laboratorio in totale complementarità con i sistemi in uso, ma rappresenta un enorme passo in avanti- hanno spiegato Paolo Dessanti, direttore facente funzioni della S.C. Anatomia ed istologia patologica e Paola Ferro, biologa e referente del laboratorio di Biologia molecolare- Il laboratorio, attivo da anni anche grazie a diversi enti privati, funzio-



Lo staff dell'ambulatorio di Anatomia molecolare dell'Asl 5

na molto bene ed ora potremo attivare il nuovo metodo Ngs (Next Generation Sequencing) capace di offrire una diagnostica completa e moderna che integra i dati tradizionali con notevoli benefici per i pazienti oncologici. Con questi macchinari potremo analizzare le mutazioni di più geni contemporaneamente. È la stessa differenza che troviamo tra la pesca con amo e lenza e la pesca con una rete».

L'upgrade tecnologico è possibile grazie a un lavoro di squadra. Il progetto è stato

condiviso con Carlo Aschele, direttore del dipartimento oncologico che lo ha sostenuto con convinzione mentre la direzione generale, dopo un'analisi attenta dei costi, ha voluto investire nella strumentazione necessaria che è stata implementata dalle donazioni del Comitato Perioli: «Avendo competenze professionali in loco era giusto fare in modo che avessero a disposizione la migliore tecnologia», ha aggiunto Mariapaola Perioli, presidente del Comitato. —

Disabilità, 31 assunzioni entro il 2025

LASPEZIA

Prevista entro il 2025 l'assunzione in Asl5 di trentuno lavoratori portatori di disabilità, anche grazie ad una convenzione con il Centro per l'impiego della Spezia. Si tratta dell'applicazione di una legge specifica, la numero 69 del 1999, che riguarda le norme per il diritto al lavoro dei disabili e che ha riformato la disciplina del collocamento dei lavoratori portatori di disabilità introducendo il principio dell'inserimento mirato. In particolare la delibera si riferisce all'articolo tre, che stabilisce l'obbligo, per i datori di lavoro pubblici e privati con oltre cinquanta dipendenti, di assumere in servizio almeno 7% di dipendenti appartenenti alle categorie protette. Per adempiere a quest'obbligo, i datori di lavoro privati o enti pubblici possono stipulare convenzioni, aventi ad oggetto la determinazione di un programma con lo scopo del raggiungimento degli obiettivi occupazionali. Nelle convenzioni sono stabiliti i tempi e le modalità delle assunzioni che l'azienda si impegna ad effettuare e che possono essere con assunzione diretta per le persone che hanno svolto percorsi con finalità formati-

ve o di orientamento sulla base delle indicazioni fornite dal servizio di inserimento lavorativo aziendale, oppure per assunzione tramite concorso pubblico indetto dall'ente o in funzione del riconoscimento nella quota di riserva di dipendenti con disabilità.

Asl5 ha quindi trasmesso al Centro per l'impiego della Spezia il prospetto informativo relativo al personale disabile in servizio alla data del 31 dicembre 2023, dal quale emerge che la carenza di personale appartenente alle categorie protette rispetto alla quota d'obbligo del 7% ammonta a trentun professionisti.

Proprio per far fronte all'onere di legge, Asl ha avviato un rapporto convenzionale con il Centro per l'impiego della Spezia che prevede la determinazione di un programma mirato al conseguimento degli obiettivi occupazionali. La convenzione avrà durata biennale: è previsto un concorso pubblico con il quale la Asl5 dovrà assolvere all'obbligo per l'assunzione di dodici lavoratori per la fine del 2024 e altri tredici per la fine del 2025; altri sei lavoratori verranno assunti con richiesta nominativa, secondo gli indirizzi regionali. — D.F.

IL PRESIDENTE DELL'OPI SPEZZINO FALLI

«Specializzazioni, serve riconoscimento di master e livelli»

LA SPEZIA

La storia delle due infermiere che verranno premiate dall'Ordine delle professioni infermieristiche dopo i numerosi attestati di stima, mette in luce un aspetto spesso sottovalutato: l'importanza delle specializzazioni infermieristiche. Un tema invece molto sentito all'interno dell'ambiente professionale, come racconta

Francesco Falli, presidente dell'Opi spezzino: «Esistono, come quelle per altri professionisti sanitari, solamente sulla carta, con la legge 43 del 2006, che non è mai stata applicata».

Oggi gli infermieri, come altri professionisti sanitari, frequentano Master universitari di 1° e 2° livello, rivolti ad aspetti di specializzazione assistenziale: «Sono molte le op-

portunità di formazione, tutte però unite dal fatto che contrattualmente non esiste riconoscimento alcuno - spiega Falli - In realtà, un infermiere viene assunto come tale e inserito "a libro paga" secondo i contratti della Sanità pubblica o della Sanità privata sempre allo stesso livello, e senza alcuna distinzione, anche se in possesso di questi master di specialità».

Esistono invece riconoscimenti particolari, da contratto, che non considerano le specializzazioni, e che possono essere legati solo al luogo di lavoro: «Ci sono alcune realtà che concedono indennità particolari, come infettivi o pronto soccorso o cure domiciliari, o a relativi scatti di anzianità, piuttosto modesti. Mentre, e que-

sto oggi appare incredibile, già nel contratto degli enti locali del 1975 esisteva la figura riconosciuta e retribuita, dell'infermiere specializzato in anestesia e rianimazione, o in dialisi, tutte circostanze poi spazzate via con le leggi volute dalle organizzazioni sindacali dei primi anni '80. Noi da anni ripetiamo, come Opi spezzino, che se un cittadino potesse sempre contare su infermieri specializzati in un determinato settore ne guadagnerebbe certamente».

Ma c'è di più, perché riconoscere il valore di una specializzazione potrebbe essere un modo per invogliare a scegliere questo percorso di laurea: «Il tema è legato agli sviluppi di carriera», chiude Falli. —

D.F.

L'ATTESTATO

Premiate le infermiere Salesiani e Resico

«Grande professionalità»

LA SPEZIA

La grande dimostrazione di stima per la professionalità di due infermiere spezzine non ha lasciato indifferente l'Ordine delle professioni infermieristiche della Spezia, che ha deciso di premiarle, dedicando alla loro storia un momento durante la prossima assemblea, prevista entro la fine del mese.

Tutto ha inizio il 26 gennaio scorso, quando, grazie all'iniziativa promossa dall'associazione "Il mondo dei fari", il re-



Le infermiere Resico e Salesiani

parto di Chirurgia generale dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia è stato dotato di un lettino tecnologicamente avanzato e destinato all'ambulatorio delle stomie. Uno strumento acquistato con fondi raccolti attraverso la vendita del libro "Un passo oltre alla tempesta alla ricerca dell'arcobaleno" scritto dall'ex paziente Alessandro Camaiora. La notizia non è passata inosservata: «Siamo rimasti tutti colpiti dai commenti, che abbiamo ricevuto, in particolare sui social, raccontando questa storia», spiega Francesco Falli, presidente dell'Opi. I commenti nei confronti della Sanità locale non sono sempre tutti positivi e qualche volta, anche su iniziative interessanti, c'è chi polemizza. In questo caso e in questo frangente, invece, i commenti sono stati tutti di elogio verso le due colleghe».

Il riscontro positivo e i numerosi commenti che attestano la professionalità delle due infermiere, che lo stesso Camaiora aveva evidenziato anche nel corso della conferenza stampa durante la quale aveva raccontato la sua storia, ha portato l'Opi alla scelta di premiare le due infermiere.

«I commenti di chi conosce le colleghe perché è assistito da loro sono stati univoci; e sono testimonianze precise di chi, da questa attività, trova sostegno, conforto, ritorno alla massima autonomia possibile, riceve qualificata educazione sanitaria ed indicazioni costanti: sono decine di conferme, e dimostrazioni da parte degli assistiti, i più titolati a dirlo, a favore della professionalità di Vanessa Salesiani e di Ornella Resico. Così abbiamo pensato di dare loro un riconoscimento». —

D. F.

Salute mentale, le associazioni lanciano un appello

Ottanta realtà hanno condiviso e firmato un documento che è stato inviato a Comuni, Asl5, Fondazione e Prefettura

Doris Fresco / LA SPEZIA

Chiedere aiuto alle istituzioni, ma anche mettersi in gioco per fare del proprio meglio, ognuno con le proprie competenze e caratteristiche: con questa premessa, oltre ottanta associazioni del territorio si sono riunite e hanno firmato un appello indirizzato ai Comuni, ad Asl5, a Fondazione Carispezia e alla Prefettura, per il sostegno alle politiche di salute mentale di comunità, che contiene una lista di proposte per una comunità che si prende cura dei propri cittadini.

Venti i punti che compongono il documento per chiedere, fra le altre cose, di sostenere la trasformazione dei Comuni in luoghi attenti alla salute mentale attra-

verso programmi educativi, formativi, culturali e sportivi; implementare interventi territoriali garantendo assistenza e supporto alle persone in difficoltà o affrontare la crisi del volontariato attivando programmi dedicati alla salute mentale.

«Abbiamo voluto accendere i riflettori sulla tematica della cura con particolare attenzione al tema della salute mentale - ha spiegato Mauro Bornia, presidente del Centro di servizi al volontariato Vivere Insieme durante la conferenza stampa di presentazione del manifesto - In questa società così complessa ci sono tante possibilità, ma anche tante problematiche. Il tema della salute mentale riguarda tutti, soprattutto i giovani e

dobbiamo stare attenti. Abbiamo aderito a questo appello e ci siamo fatti promotori per trovare enti e associazioni disposti a fare rete. Speriamo che anche altri possano seguire questa strada perché oggi è l'inizio di un percorso. Le strutture pubbliche oggi non sono adeguate, soprattutto per il gran numero di persone che affronta difficoltà e questa tematica va affrontata».

Numerose le associazioni che ieri hanno partecipato alla conferenza, a dimostrazione della volontà che questo documento non rimanga inascoltato, ma che sia vivo fin dal primo momento: «Ci siamo confrontati sul tema e abbiamo deciso di stilare una lista di cose necessarie per il benessere della persona allo scopo di sensi-



I rappresentanti delle associazioni presenti alla tavola rotonda

bilizzare i cittadini e le cittadine sulla cura, ma soprattutto sulla prevenzione - ha detto Donatella Pasquali, del coordinamento associazioni salute mentale Provincia della Spezia - Una particolare attenzione ai giovani che purtroppo non trovano risposte valide. Noi crediamo che tra di noi ci siano molte realtà in grado di dare queste risposte».

L'obiettivo è quindi costruire fin da ora un percorso da fare insieme, dove nessuno si senta più solo o inascoltato: «Abbiamo perso l'abitudine di stare insieme, ma anche voglia di costruire insieme una visione comune. Non vogliamo sostituirci ai servizi esistenti, ma fare qualcosa in più creando nuove forme di bellezza e spazi comuni o valorizzan-

do quelli che già ci sono - ha spiegato invece Gilda Esposito, di MoCa future designers, spinoff dell'Università di Firenze, che ha contribuito alla stesura dei venti punti del manifesto - Vogliamo dare il via a una "primavera civica" e andare nei quartieri per far tornare le persone insieme. Speriamo di partire il prima possibile, tenendo con noi il bagaglio di ciò che sappiamo fare».

Le associazioni firmatarie sono ottantaquattro e nella lista troviamo sindacati, associazioni sportive, di volontariato o improntate all'educazione, a dimostrazione della trasversalità del tema e della voglia di creare una rete attiva per la cura della comunità sul territorio. —

Cede controsoffitto Paura all'ospedale L'Asl: nessun ferito

Paura ieri mattina all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana per il cedimento di una porzione di controsoffitto nel corridoio che porta all'ingresso del reparto di Senologia, al piano terra. Per fortuna nessun ferito, né tra i pazienti né tra gli operatori sanitari.

Secondo la direzione generale «il danno si può ricondurre ad una perdita occulta dell'impianto di riscaldamento. I servizi non hanno subito alcuna interruzione». La direzione tecnica dell'azienda sanitaria e le ditte di manutenzione edile e impiantistica sono intervenute per transennare l'intera zona e liberarla dai detriti. «I controlli, subito effettuati, nelle aree circostanti non hanno evidenziato altre criticità – assicura la direzione Asl -. Si sta procedendo alla riparazione del guasto a cui seguirà l'analisi della struttura e il ripristino del controsoffitto. Il reparto di Senologia è, quindi, attualmente raggiungibile con un percorso alternativo che attraversa la Radiologia».



[Il saluto dei pazienti al diabetologo](#)

«Dal dottor Carro professionalità e doti umane»

LA SPEZIA

E' andato da poco in pensione lasciandosi dietro un bellissimo ricordo fra quanti ne hanno apprezzato le doti professionali e umane. I pazienti diabetici di Spezia a provincia vogliono ringraziare il dottor Stefano Carro (**nella foto**), «nostro diabetologo del cuore – scrivono – primario del centro antidiabetico, che ci saluta per la meritata pensione.

Una colonna portante della lotta a questa malattia da tutta la vita, una persona stupenda, preparata, professionale, aperto alle innovazioni, ma soprattutto umana e ed empatica. Tutti i suoi pazienti sentiranno la mancanza della sua premura e della sua simpatia. Grazie mille, da parte di tutti noi».

Strumentazioni all'avanguardia donate a Biologia molecolare

L'Asl 5 ringrazia il Comitato assistenza malati di Perioli che ha acquistato i due macchinari

Il Comitato assistenza malati fondato nel 1981 dell'ingegner Alfredo Perioli, ha donato due macchinari tecnologicamente avanzati al laboratorio di Biologia molecolare afferente alla struttura complessa di Anatomia ed istologia patologica di Asl 5: un microtomo rotativo semiautomatico dedicato esclusivamente al taglio dei reperti da utilizzare per le analisi molecolari e una piattaforma Pcr di ultima generazione dedicata all'analisi dell'Rna. La presentazione ieri mattina nella sede della direzione generale di Asl 5 alla Spezia. La dotazione fornita si inserisce nel laboratorio in complementarietà con i sistemi attualmente in uso, ne ottimizza le performances e supporta l'attivazione di una nuova metodica chiamata Ngs (Next generation sequencing) capace di offrire una diagnostica completa e moderna che integra i dati tradizionali con notevoli benefici per i pazienti oncologici. Alla conferenza stampa sono intervenuti Paolo Cavagnaro direttore generale Asl 5, Paolo Dessanti direttore facente funzioni Anatomia ed istologia patologica Asl 5, Paola Ferro biologa e referente laboratorio di Biologia molecolare Asl 5, Mariapaola Perioli presidente Comitato assistenza malati. «Ringrazio il Comitato Perioli che è sempre vicino ad Asl 5 – ha detto Cavagnaro – e ha voluto sposare questo progetto che consente all'Anatomia patologica di Asl 5 di fare un passo avanti verso il futuro. La possibilità di realizzare il sequenziamento genico dei campioni molecolari in loco è una metodica complessa che non viene attuata in tutte le Asl liguri poiché necessita di competenze e macchinari specifici, in compenso abbatte i tempi di refertazione».



La presentazione ieri mattina e lo staff del laboratorio di Biologia molecolare con uno dei macchinari

Oggi sappiamo che non esiste il tumore ma i tumori, nel senso che la malattia neoplastica si sviluppa e progredisce diversamente da persona a persona. A differenziare i tumori sono gli aspetti biologici e genetici, messi sempre più in luce dai progressi della ricerca. Queste conoscenze hanno

permesso di utilizzare alcune caratteristiche molecolari del paziente e della sua malattia come bersaglio di specifiche terapie antitumorali. Si parla, quindi, di "oncologia di precisione", la moderna oncologia che permette di individuare la terapia più adeguata per il singolo paziente.

Concorso per dirigente alla Asl 4 si farà un nuovo bando pubblico

«La Asl 4 aprirà un nuovo concorso, con un'altra commissione. Il direttore generale della Asl4 ha diritto di sospendere un concorso pubblico. Nel nuovo bando, gli ho solo chiesto di essere rapido e predisporre una commissione esaminatrice diversa»: l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, ha risposto ieri a quattro interrogazioni presentate da Pd, Lista Sansa, M5s e Linea Condivisa sulla vicenda del concorso per dirigente amministrativo nell'azienda sanitaria chiavarese, a seguito di una segnalazione per sospetto esito pilotato.

«Il direttore generale della Asl 4 ha ritenuto che le condizioni crea-

te potessero pregiudicare la serenità della commissione esaminatrice - ha riferito Gratarola - nel giro di ore sarà pubblicato un nuovo bando».

«Su questo concorso c'era molta aspettativa, visto l'alto numero degli iscritti pari a 55 e il direttore generale lo ha sospeso per "autotutela"», dice il capogruppo M5s Fabio Tosi, che chiede perché, davanti a un fatto che ha portato a revocare il bando, la direzione della Asl non si sia rivolta all'autorità competente. Anche capogruppo Pd, Luca Garibaldi accusa: «La gestione del concorso è stata imbarazzante, se un concorso è truccato si va in Procura: la Asl 4 va com-

missariata, non ha saputo gestire un concorso». E la consigliera regionale della Lista Sansa, Selena Candia, sottolinea: «Secondo le indiscrezioni, il nome della persona vincitrice del concorso sarebbe già stato noto alla commissione ancora prima dell'inizio delle prove d'esame». E il consigliere regionale Gianni Pastorino, Linea Condivisa: «In un Paese normale, avreste dovuto commissariare la Asl4 - ha detto rivolto alla giunta - o questa indiscrezione, è infondata, e quindi il concorso procede, oppure è fondata, revocate il concorso, come avete fatto, ma commissariate anche la Asl».